

# VITA ASSOCIATIVA

---

*A cura di Alberto Marenga*

*Sezione di Torino*

## **65° anniversario della battaglia di Monte Marrone**

*Giuliano Laghi*

A Torino lo scorso 26 marzo, presso il cippo commemorativo eretto nel giardino dedicato al Corpo Italiano di Liberazione, la Sezione torinese dell'A.N.C.F.A.R.G.L., con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, ha rievocato, la battaglia di Monte Marrone, combattuta tra il 31 marzo ed il 10 aprile 1944 dal battaglione alpini "Piemonte".

Erano schierati nell'area della cerimonia:

- il simulacro della Bandiera di Guerra del battaglione alpini "Piemonte", decorata M.A.V.M.;
- il Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, con appuntate 213 medaglie d'oro;
- il Gonfalone della città di Torino, decorato di medaglia d'oro al valor militare;
- i Gonfaloni della Regione Piemonte e della Provincia di Torino;
- la bandiera della Sezione A.N.C.F.A.R.G.L. di Torino, assieme ai Soci, tra cui alcuni reduci del battaglione "Piemonte";
- il vessillo del battaglione "Piemonte, con due medaglie d'oro;
- i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma;
- numerosi gruppi Alpini: oltre a quelli provenienti dalle varie Sezioni del Piemonte, anche una nutrita schiera del gruppo alpini "Mainarde", intitolato alla catena montuosa cui appartiene il Monte Marrone;
- folto schieramento di Alpini della protezione civile in uniforme;
- Ufficiali e Sottufficiali, in rappresentanza degli Enti militari e dei Comandi di stanza in Torino;
- i Sodalizi degli Ufficiali in congedo (ANUPSA ed UNUCI).

Ha preso parte alla commemorazione anche il Gen. M.A.V.M., Luigi Morena, già Vice-Comandante della 2ª compagnia del battaglione "Piemonte", Consigliere Nazionale A.N.C.F.A.R.G.L.

Il Presidente Nazionale dell'A.N.C.F.A.R.G.L., Gen. Sen. Luigi Poli, ha inviato un caloroso messaggio di saluto e di incoraggiamento. Il Gen. C.A. Giorgio Donati, già Ufficiale nella btr. Alp. "Piemonte", ha fatto pervenire da Verona una missiva con vivi ricordi personali sugli avvenimenti.

Ha conferito particolare solennità alla manifestazione la presenza di numerose Autorità, tra cui:

- il Gen. D. Franco Cravarezza, Comandante della regione Militare Nord;
- il Gen. B. Federico Bonato, Comandante Brigata alpina "Taurinense";
- il Consigliere provinciale Ettore Puglisi;
- il Dr. Enzo Lavolta, Consigliere comunale, in rappresentanza del Sindaco della Città;
- Il Presidente Nazionale A.N.A., Corrado Perona.

A suggello della trasmissione di valori tra i combattenti della guerra di liberazione e le nuove generazioni, erano presenti due classi della Scuola Media "PEYRON-FERMI" di Torino con le loro Insegnanti.

La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti, con onori resi da un picchetto armato della Brigata alpina "Taurinense".

Il Cappellano Militare, Don Marco Minin, ha officiato una breve funzione religiosa.

La commemorazione della battaglia è stata effettuata dal Gen.B.(ris.) Giuliano Laghi, Vice-Presidente della Sezione A.N.C.F.A.R.G.L. di Torino, che ha ripercorso l'esecuzione dell'ardito colpo di mano, attuato dal battaglione alpini "Piemonte" sul fronte di Cassino, per occupare di sorpresa, lungo una parete ritenuta impraticabile, il Monte Marrone, il cui dominio condizionava le attività operative e logistiche degli schieramenti contrapposti, ed ha rievocato il successivo contrattacco tedesco sferrato una decina di giorni dopo, stroncato vittoriosamente dagli Alpini che mantennero il possesso dell'importante vetta, sottolineando come la conquista di Monte Marrone, per la dimostrazione di perizia nella guerra di montagna e di saldezza nel combattimento, abbia rappresentato un segno inequivocabile delle capacità militari del ricostituito Esercito nazionale.

Ha preso poi la parola il Gen. D. Franco Cravarezza, per portare il saluto delle Forze Armate e ricordare come sia fondamentale la memoria di eventi gloriosi per le nuove generazioni ed in particolare per i militari oggi in servizio ed impegnati nei vari compiti nazionali ed internazionali.

Infine il Consigliere comunale Enzo Lavolta ha espresso la riconoscenza della collettività per il contributo di valore e di sacrificio offerto dai Combattenti inquadrati nei Reparti regolari delle Forze Armate per la liberazione del Paese e la formazione del nostro ordinamento democratico.

### **65° anniversario dello sbarco in Normandia**

Alla presenza del Presidente degli Stati Uniti, del principe Carlo d'Inghilterra, del Presidente della Repubblica Francese Sarkozy, del primo ministro inglese Gordon Brown, e del primo ministro canadese Stephen Harper, si è svolta a Colleville-sur-mer in Normandia la cerimonia del 65° anniversario dello sbarco (*D-Day*) avvenuto il 6 giugno 1944.

Quella mattina di 65 anni orsono venne lanciata dagli alleati la più grande operazione anfibia della storia effettuata da 5000 navi di ogni tipo di cui 130 unità da guerra.

Oltre 150.000 uomini saranno sbarcati nel corso dell'operazione il cui successo fu determinante per la definitiva sconfitta del regime nazista. (*a.m.*)

### **Il 57° Raduno Nazionale dei bersaglieri nella Città di Padre Pio**

*Giovanna Vallini*

San Giovanni Rotondo ha ospitato quest'anno il 57° Raduno nazionale dei Bersaglieri, dal 22 al 24 maggio.

---

La città di San Pio da Pietralcina, che prende il nome dalla chiesa di San Giovanni, battistero paleocristiano detto "Rotonda", ha dato i natali a due bersaglieri caduti per la Patria in epoche diverse: Michele BIANCOFIORE e Pasquale DRAGANO.

Michele BIANCOFIORE, Medaglia d'argento al Valor Militare, Sottotenente di complemento dei bersaglieri, cadde a Mignano Montelungo nei combattimenti dell'8 dicembre 1943, inquadrato nel 57° Battaglione bersaglieri, schierato a fianco degli Alleati contro gli occupanti tedeschi.

La battaglia di Montelungo, per il suo valore ideale, è una pietra miliare della Storia d'Italia, e mostra al mondo intero che i reparti regolari dell'Esercito Italiano si batterono a fianco dei soldati alleati con impeto e saldezza, nella "Guerra di Liberazione", condotta dalle Forze Armate italiane dopo l'8 settembre 1943. Lo stesso Generale Clark, Comandante della Quinta Armata Americana, riconobbe successivamente lo "strenuo ma sfortunato valore degli Italiani" e aggiunse "le cause dell'insuccesso sono in gran parte da attribuire agli Americani; le forze tedesche schierate a Monte Lungo erano molto superiori a quelle segnalate dai servizi di informazioni americani. Questa azione dimostra la determinazione dei soldati italiani di liberare il loro Paese dalla dominazione tedesca. Determinazione che può servire d'esempio a tutti i popoli oppressi d'Europa".

Il Generale Fred L. Walker, Comandante della 36ª Divisione americana, scrisse al Gen. Dapino, Comandante del 1° Raggruppamento Motorizzato: "Ho udito da parecchie fonti del magnifico comportamento delle vostre truppe quando si lanciarono all'attacco delle posizioni di Monte Lungo".

La sera del giovedì 24 giugno 1999, mentre nella sua San Giovanni Rotondo si celebrava la festa patronale, intorno alle ore 20, apprestandosi con suoi commilitoni ad una uscita di pattugliamento, a causa di un colpo accidentale all'interno del mezzo, moriva all'età di 21 anni il Caporale dei Bersaglieri Pasquale DRAGANO. Vano fu il tentativo di salvargli la vita e, malgrado l'impiego di un elicottero militare per il suo trasporto in ospedale, decedeva a Pristina alle ore 21,40.

Quest'anno il raduno, oltre a ricordare i due bersaglieri nativi di San Giovanni Rotondo, è dedicato al "leggendario" 7° Reggimento bersaglieri, tre volte distrutto, tre volte ricostituito, nel corso della sua secolare storia, che parte dalle Campagne di Eritrea e Libia, per giungere alla Seconda Guerra Mondiale e alle attuali missioni internazionali. La sua terza ricostituzione è avvenuta il 21 ottobre 1992, in Bari, nei ranghi della Brigata "PINEROLO". Più volte impegnato nelle operazioni di ordine pubblico in Puglia, Sicilia e Sardegna, il 7° ha operato con la brigata in importanti missioni all'estero.

Parlando dei bersaglieri si è portati a parlare sempre e comunque di grandi gesta, atti eroici, imprese memorabili, legate alle tappe epocali dell'"Alta Storia". Si pensi, ad esempio, alla rappresentazione iconografica, inscritta ormai nella memoria collettiva, della breccia di Porta Pia: un reparto di bersaglieri al comando del generale Raffaele Cadorna, entra a Roma attraverso una breccia aperta nelle mura della città all'altezza di Porta Pia, compiendo l'atto conclusivo dell'unificazione d'Italia.

Ma lo "spirito bersaglieresco" continua ad animare le gesta dei fanti piumati dei nostri giorni e a far sì che si distinguano e continuino ad attirare su di sé affetto e ammirazione. Ritengo degno di nota un ulteriore riconoscimento al Corpo avvenuto lo scorso anno con Decreto del Presidente della Repubblica: si tratta della Croce di "Cavaliere" dell'Ordine Militare d'Italia conferita alla Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Bersaglieri per le operazioni compiute in Irak nel 2006, agli ordini del Colonnello Giuseppe Nicola TOTA, con la seguente motivazione: "Reggimento Bersaglieri di grande capacità operativa, agiva in territorio iracheno per sette mesi di intensa attività. In un contesto difficile ed altamente rischioso, tutto il personale dell'unità dava mirabile prova di coraggio, valore, spirito di sacrificio e profondo attaccamento al dovere. Al termine della missione, nelle delicate e rischiose fasi del ripiegamento del dispositivo militare italiano dalla pro-

vincia di Dhi Qar, evidenziava altissimi livelli di efficienza e prontezza operativa. Unità dell'Esercito che, operando nel solco della Tradizione e dei valori del corpo dei Bersaglieri ha elevato il prestigio e l'immagine delle Forze Armate Italiane nel contesto internazionale". *An Nasiriya (IRAK), 15 giugno - 2 dicembre 2006.*

### **65° Anniversario della battaglia di Montecassino**

*Alberto Marenga*

Lo scorso 18 maggio il Presidente della Repubblica di Polonia Lech Kaczynski ha prezenziato alle celebrazioni commemorative del 65° anniversario della battaglia di Montecassino.

La cerimonia si è svolta presso il cimitero militare polacco di Montecassino con la partecipazione di numerose delegazioni di veterani del Secondo Corpo polacco del Gen. W. Anders, provenienti dalla Polonia e da altre parti del mondo, intervenute insieme alle autorità italiane per ricordare il sacrificio dei soldati polacchi immolatisi per la liberazione d'Italia.

Il Presidente a conclusione della cerimonia ha voluto rendere omaggio anche al Sacriario di Montelungo.

*Convegno*

### **Le nuove Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943 -1945**

Presso l'aula magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, lo scorso 20 maggio si è tenuto un convegno dal titolo: "Le nuove forze armate nella Guerra di Liberazione 1943-1945" organizzato dalla Sezione ANCFARGL di Roma con il contributo della Regione Lazio.

Moderatore del convegno è stato il Prof. Mario Belardinelli, docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Roma Tre.

Dopo l'introduzione della Preside della Facoltà, prof. Francesca Cantù, e l'intervento di saluto del gen. Sen. Luigi Poli, si sono avvicendati: l'ing. Giorgio Prinzi, il Col. Antonino Zarcone dell'Ufficio Storico dell'Esercito, l'Amb. Alessandro Cortese De Bosis, il Gen. Enrico Boscardi, l'Amm. Giuliano Manzari, il Col. Giancarlo Baronetti dell'Ufficio Storico dell'Arma dei Carabinieri, il gen. Antonio Pelliccia, il Gen. B.A. Alberto Rosso dello S.M. Aeronautica, il Gen. Vittorio Alvino del Museo della Guardia di Finanza, il dott. Giovanni Cecini.

Gli atti del convegno con le relazioni svolte sono in preparazione. (*a.m.*)

*Convegno storico per una memoria condivisa*

### **I motivi di una scelta**

Nella sala della Protomoteca in Campidoglio lo scorso 3 giugno si è tenuto il convegno dal titolo: *I motivi di una scelta*, organizzato dalla Fondazione Combattenti Forze Armate nella Guerra di Liberazione, con il concorso dei comuni di Firenze e Roma.

Moderatore del convegno è stato il prof. Cosimo Beccuti dell'Università di Firenze.

Relatori: prof. Massimo De Leonardis dell'Università Cattolica "Sacro Cuore"; prof. Giu-

---

seppe Parlato della Libera Università Pio V°; dott. Tommaso Piffer, storico. Hanno partecipato inoltre il Sen Gen, Luigi Poli, la prof.ssa Paola Del Din, il prof. Gianni Oliva assessore alla Cultura della Regione Piemonte, il gen Alberto Zignani, il gen. Enrico Boscardi.(a.m.)

**Presentazione del volume:  
"L'Aeronautica italiana nella guerra di liberazione"**

Lo scorso 19 giugno presso la Casa della memoria e della storia di Roma, si è svolta la presentazione della ristampa del libro di Angelo Lodi, *"L'Aeronautica italiana nella guerra di liberazione"*.

L'iniziativa è stata assunta dalla sezione ANCFARGL di Roma con il contributo della Regione Lazio.

All'incontro hanno partecipato il presidente della sezione Marco Lodi, il prof. Agostino Bistarelli docente di storia contemporanea all'Università di Roma "La Sapienza"; il Gen. B.A. Alberto Rosso.

**Presentazione del volume:  
"Siamo entrati a Roma"**

Presso la palazzina dell'auditorium dell'Accademia Nazionale dei Lincei lo scorso 22 giugno ha avuto luogo la presentazione del libro dell'Ambasciatore Alessandro Cortese De Bosis dal titolo: *Somo entrati a Roma*.

Dopo il saluto del presidente dell'Accademia dei Lincei, Prof. Giovanni Conso, vi sono stati gli interventi degli altri ospiti: il gen. S.A. Vincenzo Camporini, C.S.M.della Difesa; il prof. Luis Goddard, moderatore dell'incontro; la Contessa Marisa Pinto Lori del Poggio; il prof. Tommaso di Carpegna Falconieri che ha redatto la prefazione; il giornalista Gianni Bisiach, tutti unanimemente concordi nel sottolineare l'originalità di un libro di storia che focalizza in maniera lucida una poliedrica realtà, dai Galli di Brenno agli Americani di Clark. Il tutto scritto con entusiasmo ed in modo chiaro per far capire le ricchezze della nostra storia e farne tesoro.

In particolare il Gen. Camporini ha voluto puntualizzare due sue personali riflessioni emerse dalla lettura del libro: l'atteggiamento dei romani nella gestione del loro potere territoriale da cui si possono trarre alcuni insegnamenti utili nella realtà odierna. "In Afghanistan oggi si parla di comprehensive approach, un approccio che non tiene conto solo delle capacità militari, ma che vede queste capacità strumentali per una progressiva civilizzazione di una società rimasta al medio evo. Quando i romani si rivolgevano alle popolazioni conquistate con un atteggiamento di integrazione e inglobazione e non di dominazione costruendo strade e infrastrutture che agevolavano il vivere quotidiano, non trovavano ostilità alla loro presenza"; la seconda riflessione si riferisce alla storia recente che ricorda gli eventi succedutesi a Roma tra l'8 e il 10 settembre 1943. "Leggendo ciò che accadde quando Kesserling pretendeva una firma italiana per evitare disastrose conseguenze alla città, fa male al cuore constatare come noti personaggi votati alla vita militare si siano defilati da una simile incombenza ed abbiano delegato il col. Giaccone a firmare la resa della capitale. E' una cosa che ho letto con una certa amarezza e deve essere di insegnamento per coloro che hanno compiti di responsabilità anche militari, farsi carico delle proprie competenze in certe circostanze, e non tirarsi indietro."

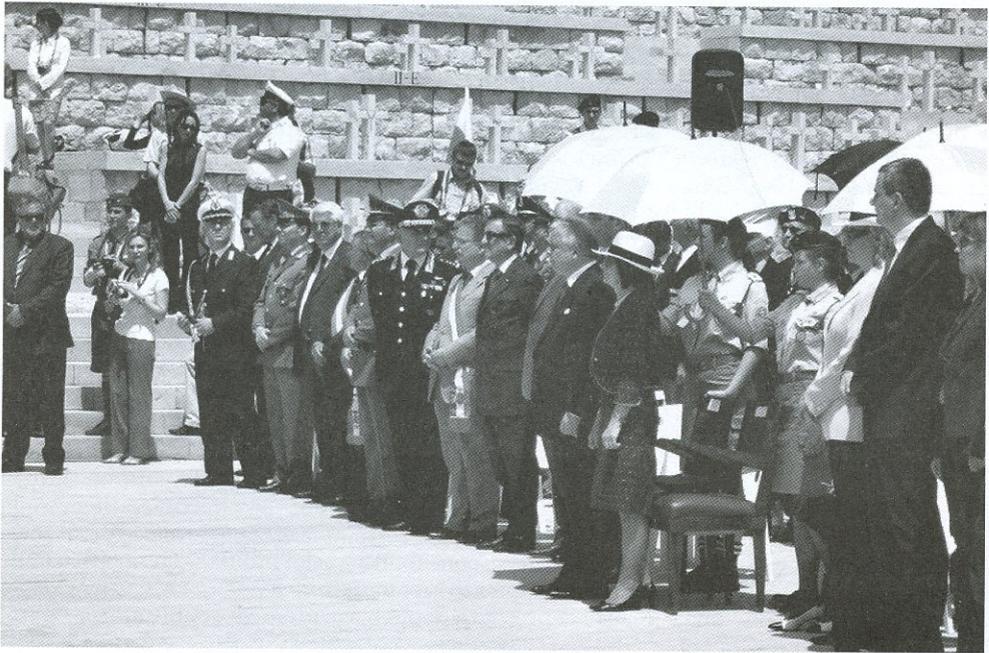
L'incontro ha registrato una eccezionale presenza di pubblico attento e qualificato. (a.m.)

---



**Torino - 26 Marzo 2009 - 65° Anniversario della battaglia di Monte Marrone**

**Montecassino - 18 Maggio 2009 - Visita del Presidente della Repubblica di Polonia**



Cortesia: Ambasciata di Polonia



**Roma - Sala della Protomoteca - Convegno del 3 Giugno 2009**

**Accademia dei Lincei - 22 Giugno 2009**





### ERRATA CORRIGE

Alle pagine 219 e 221 appare una testatina che va sostituita con la dicitura "Capitolo XVI".

A pagina 235, terzo paragrafo, leggasi "diresse lo sbarco a Salerno".

A pagina 253 la dicitura va sostituita con "Bibliografia"

---